



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Roma, 22 luglio 2026

Alla c.a.
del **Ministro dell'Università e della Ricerca**

On. Anna Maria Bernini
gabinetto@pec.mur.gov.it

del **Ministro della Salute**
On. Orazio Schillaci
spm@postacert.sanita.it

del **Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome**
Dr. Massimiliano Fedriga

dei **Presidenti delle Regioni e Province Autonome**
(tramite Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome)
conferenza@pec.regioni.it

e,p.c..

del **Segretario Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca**
Prof. Marco Mancini
segretariatogenerale@pec.mur.gov.it

al Direttore Generale per le specializzazioni sanitarie, i dottorati di ricerca e altra formazione post universitaria
Prof.. Massimo Miscusi
dgpostlaurea@mur.gov.it

LORO SEDI

Adunanza del 22 luglio

Oggetto: sulla continuità della formazione specialistica di area sanitaria ad accesso non medico.



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

VISTO il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, e successive modificazioni;

VISTO il decreto ministeriale 1° agosto 2005 e i successivi provvedimenti concernenti il riassetto delle Scuole di specializzazione di area sanitaria;

VISTA la normativa vigente in materia di accreditamento e attivazione delle Scuole di specializzazione di area sanitaria;

VISTA la legge 30 dicembre 2025, n. 204 (Legge di bilancio 2025), recante disposizioni per la formazione del bilancio dello Stato, con particolare riferimento all'istituzione di un sistema organico di retribuzione per i professionisti in formazione specialistica di area sanitaria ad accesso non medico;

RILEVATI i reiterati e sistematici deficit di coordinamento e comunicazione istituzionale tra le amministrazioni regionali, il Ministero della Salute e il Ministero dell'Università e della Ricerca, i quali hanno già compromesso la tempestiva pubblicazione dei bandi relativi all'A.A. 2023/2024 e tuttora ostacolano l'emanazione del bando per l'A.A. 2024/2025, prospettando il concreto rischio di una grave interruzione della continuità didattica e della perdita dell'anno accademico per una intera coorte di neolaureati.

RILEVATO CHE la legge 29 dicembre 2000, n. 401, nel definire i requisiti di accesso alle Scuole di specializzazione in oggetto, si avvale di una formulazione testuale obsoleta che determina, nei fatti, l'ingiustificata esclusione delle laureate e dei laureati afferenti alle classi di laurea magistrale in biotecnologie (quali LM-8 e LM-9), precludendo loro il completamento del percorso formativo professionalizzante;

CONSIDERATO CHE le Scuole di specializzazione di area sanitaria ad accesso non medico costituiscono il percorso formativo necessario per l'accesso a numerosi profili professionali del Servizio Sanitario Nazionale e rappresentano una componente essenziale dell'offerta formativa universitaria post-laurea;

CONSIDERATO CHE per numerose professioni sanitarie la formazione specialistica costituisce un requisito indispensabile per il pieno esercizio della professione e per l'accesso a molteplici ambiti del Servizio Sanitario Nazionale;

CONSIDERATO CHE la formazione specialistica delle professioni sanitarie non mediche svolge un ruolo strategico per il funzionamento del Servizio Sanitario Nazionale, contribuendo alle attività di prevenzione, diagnostica, laboratorio, ricerca, innovazione tecnologica e assistenza;

CONSIDERATO CHE a differenza delle Scuole di specializzazione di area medica, il sistema delle Scuole di specializzazione di area sanitaria ad accesso non medico continua a essere caratterizzato da una programmazione discontinua, da finanziamenti non strutturali e da una forte eterogeneità territoriale;

CONSIDERATO CHE la discontinuità dei finanziamenti e dei bandi ha determinato, in diversi Atenei e per numerose Scuole di specializzazione, il sostanziale blocco dell'accesso alla formazione



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

specialistica, con intere coorti di laureate e laureati impossibilitate ad avviare il proprio percorso post-laurea;

CONSIDERATO CHE l'assenza di una programmazione stabile determina ritardi nell'attivazione delle Scuole, incertezza nella pubblicazione dei bandi, disparità territoriali e una significativa compressione del diritto alla formazione;

CONSIDERATO CHE l'attuale modello di finanziamento, fondato su stanziamenti episodici e non strutturali, impedisce agli Atenei di programmare efficacemente l'offerta formativa e rende imprevedibile l'accesso alle Scuole di specializzazione, compromettendo la continuità della formazione universitaria;

CONSIDERATO CHE tale situazione determina una significativa dispersione di capitale umano, costringendo numerose laureate e numerosi laureati a rinviare il proprio percorso formativo, ad accettare occupazioni non coerenti con il proprio percorso di studi o a trasferirsi all'estero, con un conseguente impoverimento del sistema universitario e del Servizio Sanitario Nazionale;

CONSIDERATO CHE permane una marcata disparità tra gli specializzandi dell'area medica e quelli dell'area sanitaria ad accesso non medico sotto il profilo della programmazione, delle condizioni formative, delle tutele e del sostegno economico, nonostante il ruolo essenziale svolto da tali professioni all'interno del Servizio Sanitario Nazionale.

RITENUTO CHE il diritto allo studio, sancito dagli articoli 3 e 34 della Costituzione, non si esaurisca con il conseguimento del titolo di laurea, ma comprenda l'effettiva possibilità di accedere ai percorsi formativi successivi quando questi costituiscano requisito necessario per l'esercizio di una professione regolamentata o per l'accesso al Servizio Sanitario Nazionale;

RITENUTO CHE non possa ritenersi conforme ai principi di uguaglianza sostanziale e di effettività del diritto allo studio un sistema nel quale l'accesso alla formazione specialistica dipenda dalla disponibilità occasionale di risorse, dalla discontinuità dei bandi o dalle differenti capacità organizzative dei singoli Atenei;

RITENUTO CHE qualora l'ordinamento richieda il conseguimento di una specializzazione quale requisito per l'accesso a specifici profili professionali, lo Stato abbia la responsabilità di garantire che tale percorso sia realmente accessibile, programmato con continuità e sostenuto da adeguate risorse pubbliche;

RITENUTO CHE la programmazione della formazione specialistica costituisca uno strumento strategico per assicurare il ricambio generazionale delle professioni sanitarie, la qualità dell'assistenza, la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale e il pieno esercizio del diritto alla formazione universitaria;

RITENUTO CHE risulti pertanto necessario superare il carattere episodico e frammentario dell'attuale sistema di finanziamento, assicurando continuità, certezza e uniformità nell'accesso ai percorsi di specializzazione.



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

CHIEDE

al Ministero dell'Università e della Ricerca e al Ministero della Salute come intendono recuperare il ritardo nella pubblicazione del decreto di riparto delle borse di specializzazione non medica per l'a.a. 2025/2026, ovvero quali misure transitorie e di tutela verranno messe in atto per gli specializzandi e le specializzande risultati idonei ma non beneficiari per l'anno accademico sopracitato così come quali atti di programmazione i Ministeri intendono adottare per una pronta pubblicazione del decreto per l'anno accademico 2026/2027;

ed inoltre

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

IMPEGNA

il Ministero dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero della Salute e d'intesa con le Regioni,

1. a riconoscere la formazione specialistica di area sanitaria ad accesso non medico quale parte integrante del diritto alla formazione universitaria post-laurea, garantendo che l'accesso ai relativi percorsi non sia subordinato alla disponibilità occasionale di risorse o a programmazioni discontinue;
2. ad adottare una programmazione nazionale pluriennale delle Scuole di specializzazione di area sanitaria ad accesso non medico e dei fondi, fondata sul fabbisogno espresso dal Servizio Sanitario Nazionale e dalle Regioni e coerente con il numero delle laureate e dei laureati potenzialmente interessati;
3. a garantire un finanziamento strutturale, stabile e continuativo dei percorsi di formazione specialistica, superando il ricorso a stanziamenti straordinari e assicurando la regolare attivazione annuale delle Scuole e la pubblicazione dei relativi bandi secondo tempistiche certe e uniformi;
4. ad adottare tutte le misure necessarie affinché non si verifichino interruzioni nei cicli di formazione specialistica che impediscano alle laureate e ai laureati di accedere ai percorsi indispensabili per l'esercizio della professione;
5. ad avviare un percorso di revisione dello status degli specializzandi di area sanitaria ad accesso non medico, finalizzato al progressivo allineamento delle condizioni economiche, delle tutele e dei diritti riconosciuti durante il percorso formativo con quelli previsti per gli specializzandi dell'area medica, nel rispetto delle peculiarità dei diversi ordinamenti;
6. a valutare l'istituzione di un sistema di contratti di formazione specialistica per le professioni sanitarie non mediche che richiedono il conseguimento della specializzazione quale requisito per l'accesso a specifici ambiti del Servizio Sanitario Nazionale, superando progressivamente



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

- l'attuale sistema fondato esclusivamente sull'erogazione di borse di studio;
7. a ridefinire con chiarezza i requisiti di accesso alle Scuole di specializzazione di area sanitaria non medica, includendo esplicitamente tra i titoli abilitanti le lauree magistrali in biotecnologie (LM-8 e LM-9) e sanando le attuali asimmetrie normative;
 8. a ottimizzare le procedure di trasmissione dei dati tra gli enti regionali e i Ministeri competenti, garantendo una rilevazione tempestiva della programmazione e dei fabbisogni professionali, propedeutica a una pubblicazione dei bandi ordinata e priva di soluzioni di continuità.
 9. a istituire un sistema nazionale di monitoraggio e pubblicazione dei dati relativi alle Scuole di specializzazione di area sanitaria ad accesso non medico, comprensivo almeno del numero di Scuole accreditate e attivate, dei posti messi a bando, delle risorse stanziare, degli iscritti, dei diplomati e del fabbisogno espresso dalle Regioni, al fine di garantire trasparenza, programmazione e valutazione delle politiche pubbliche;
 10. ad aprire un tavolo tecnico di confronto con il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, gli Ordini professionali e le rappresentanze delle professioni interessate, rappresentanti delle regioni e MEF, finalizzato alla definizione di una riforma organica della formazione specialistica di area sanitaria ad accesso non medico, che assicuri continuità, equità di accesso e piena valorizzazione delle professionalità coinvolte.

IL PRESIDENTE

Lorenzo Bani